



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con  
il decentramento e l'innovazione  
amministrativa della PA, regionale e locale*

Napoli, 26 marzo 2012 - Auditorium Centro Direzionale di Napoli

*dr Carmine Cecere - dirigente*

Seminario Regione Campania – Federazione Autonomie Locali

***Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con il decentramento e l'innovazione  
amministrativa della P.A., regionale e locale.  
Gli obiettivi del 2014-2020***

Alla luce dell'attuale crisi economica è necessario fare di più senza aumentare il bilancio. Ciò significa implementare politiche ambiziose più efficaci, con una governance più solida e un sistema di esecuzione razionalizzato per ridurre sostanzialmente la burocrazia per i beneficiari.

Il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020: tasso di occupazione del 75%, l'investimento del 3% del PIL in ricerca e sviluppo, la diminuzione del 20% delle emissioni di gas serra, il 20% di produzione di energie rinnovabili e la diminuzione del rischio povertà per almeno 20 milioni di persone, con la programmazione europea 2014-2020 è possibile attraverso la semplificazione e l'armonizzazione delle norme e degli strumenti.

Il nostro settore, Alimentazione, non ha avuto competenze specifiche nella programmazione 2007-2013, ma possiamo comunque affermare che il limitato utilizzo delle risorse disponibili può essere addebitato all'eccessiva frammentazione dei centri decisionali e alla distribuzione "a pioggia" dei contributi sul territorio che di fatto ha limitato la leva dello sviluppo economico, a cui ha contribuito l'eccessiva frammentazione delle aziende e la polverizzazione dei Comuni Campani senza adeguate forme associazionistiche degli stessi.

Per migliorare le prestazioni e i risultati della programmazione 2014-2020 la commissione europea ha introdotto nuove disposizioni in modo da garantire che gli investimenti dell'Unione europea promuovano negli Stati membri il conseguimento degli obiettivi, generali e specifici, della strategia Europa 2020.

Tali misure relative alla «condizionalità» assumeranno la forma di termini concordati che devono essere presenti prima dell'erogazione dei fondi (*ex ante*) e di condizioni che vincoleranno l'erogazione di ulteriori finanziamenti ai risultati ottenuti (*ex post*). È stato inoltre introdotto il concetto di «sportello unico» per i beneficiari finali.

Occorre tener conto, infatti, che la Commissione Europea ha modificato le modalità attraverso cui si svolge il processo decisionale per la gestione delle politiche di coesione, limitando l'autonomia dei governi nazionali e regionali nelle decisioni delle priorità degli investimenti, ed adottando un quadro strategico comune per orientare e stabilire le priorità negli investimenti, le condizioni e gli obiettivi da raggiungere ponendo in evidenza le esigenze di una

forte efficienza amministrativa nella gestione dei fondi e l'avanzamento dei programmi verso gli obiettivi prefissati.



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con  
il decentramento e l'innovazione  
amministrativa della PA, regionale e locale*

**Napoli, 26 marzo 2012 - Auditorium Centro Direzionale di Napoli**

La recente riforma degli Uffici della Giunta Regionale risponde a criteri di maggiore razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane e più stretta connessione tra aree di intervento omogenee, occorre ora intervenire con maggiore organicità e obiettivi definiti, nelle attività di aggiornamento e formazione per i dipendenti. Tali attività devono essere "visibilmente" collegate agli obiettivi da perseguire ed inoltre devono riguardare: la funzione, il contenuto ed il contesto.

Su questa linea si collocano i primi interventi, a carattere fortemente innovativo, adottati dalla Giunta Regionale che, da un lato, tendono verso una razionalizzazione dell'amministrazione finalizzata ad una polarizzazione dei centri decisionali, con eliminazione di duplicazioni e dispersioni di competenze, e dall'altro spingono verso una valorizzazione del territorio, messo in risalto per le sue naturali vocazioni.

A livello di pianificazione, con l'adozione del Piano Territoriale Regionale, si raggiunge l'obiettivo di una migliore gestione dei fondi strutturali, migliore gestione che non potrà prescindere, tuttavia, da una riconsiderazione degli ambiti territoriali di interventi.

In tale fondamentale strumento, per la prima volta, si sono immaginate aggregazioni territoriali omogenee da valorizzare sulla base delle prevalenti – e comuni - vocazioni economiche, culturali, produttive ecc. Questa ideale suddivisione del territorio regionale può rappresentare, se assunta quale ambito minimo d'intervento nella programmazione e pianificazione dei fondi europei, la chiave per il superamento delle criticità che hanno, in parte, vanificato gli effetti attesi della coesione tra i vari stati europei.

In tale ottica, un fondamentale contributo potrà venire dall'implementazione delle infrastrutture e dei sistemi di collegamento, che dovranno sempre più favorire il bilanciamento tra il centro e le aree interne della Regione che porti, attraverso la valorizzazione dei centri urbani intermedi, l'offerta di servizi efficienti ed innovativi ed un decentramento delle funzioni amministrative, ad un aumento e ad una migliore distribuzione dei livelli occupazionali in ambito regionale.

Nell'ambito dei sistemi di trasporto, si potrebbe procedere al potenziamento dei collegamenti via mare, che offrono un'importante occasione, unitamente ad un decongestionamento del traffico via terra, per favorire la conoscenza del territorio, non solo costiero, e per intercettare flussi turistici su direttrici non usuali. In tal caso, la sfida dello sviluppo potrà essere vinta se i territori interni sapranno proporsi, in sinergia tra loro e con le forze imprenditoriali, puntando sulle diverse specificità e competenze.

E' necessario, inoltre, valorizzare il Sistema della Formazione, anche professionale, in funzione di un miglioramento qualitativo dei progetti di sviluppo da proporre per il finanziamento nonché di una diversa idea di occupazione che, tenendo presente le potenzialità e le vocazioni del territorio, coniughi la riscoperta di antichi mestieri con forme lavorative innovative, basate sulle più avanzate tecnologie.

Le risorse istituzionali, sociali, culturali, economiche, politiche e professionali presenti sul nostro territorio hanno le energie sufficienti per vincere la sfida ma solo un'adeguata organizzazione e integrazione di tutte le forze in campo permetterà alla nostra regione di raggiungere gli obiettivi fissati da Europa 2020.